



EURO-BALKAN FILM FESTIVAL

Euro Balkan Film Festival 2025

(Roma, 30 ottobre - 6 novembre, con un'anteprima il 28 ottobre)

LA GENERAZIONE DAYTON MOSTRA L'EUROPA CHE L'EUROPA NON VUOLE VEDERE, CURANDO A COLPI DI CINEMA LE FERITE DEL CONTINENTE PER COSTRUIRE PONTI VERSO UNA PATRIA PLURALE

Anteprima "Benvenuti amici Balcani" • Workshop degli autori • Cinema in concorso tra liberazione e denuncia • Kusturica e la Balcanicità •

Radu Jude: l'Europa sotto processo • Miljenko Jergović, "Il Márquez europeo" • Il coraggio della riscrittura storica • Cinema documentario: nuove prospettive •

Cortometraggi: la voce dei giovani talenti •

Tra i giurati: Tahar Ben Jelloun

Dal 30 ottobre al 6 novembre 2025, l'ottava edizione dell'Euro Balkan Film Festival trasforma Roma in un crocevia di storie, prospettive e linguaggi, intrecciando le voci del **cinema balcanico** e delle sue **comunità diasporiche** per ridefinire l'identità europea.

In un'Europa che, a trent'anni dal **genocidio di Srebrenica**, fatica a ricordare le proprie ferite, il festival si erge a custode di una memoria viva, sfidando l'oblio che ha relegato quel massacro – oltre 8.000 vite spezzate sotto gli occhi di un'Europa impotente – a un'ombra del passato. In occasione del trentennale del genocidio e degli Accordi di Dayton, il festival celebra la "Generazione Dayton": i giovani che, attraverso il cinema, trasformano il dolore in arte di guarigione, costruendo ponti verso un'Europa condivisa.

Ospitato negli spazi simbolo di **Casa del Cinema, Cinema Troisi, Nuovo Cinema Aquila, Centro Sperimentale di Cinematografia** e **Spin Time**, il festival è promosso da Associazione Occhio Blu – Anna Cenerini Bova.

Quest'anno, accanto a 12 Paesi balcanici e 6 coproduzioni italo-balcaniche – Serbia, Albania, Bosnia, Croazia, Slovenia, Bulgaria, Montenegro – la selezione dei film abbraccia conflitti familiari, memorie collettive, emancipazione femminile, migrazione, nuove forme di appartenenza e identità.

Ispirato alla visione di **Ivo Andrić**, premio Nobel 1961, che in romanzi come *Il ponte sulla Drina* ha fatto del ponte una metafora epica di dialogo tra culture, il festival costruisce ponti tra Est e Ovest, respinge il silenzio su Srebrenica e invita a guardare la complessità europea.

Come sottolinea il fondatore **Mario Bova**: "Il cinema europeo deve abbracciare la complessità delle sue identità, superando visioni riduttive che relegano i Balcani a un'immagine di conflitto. Srebrenica ci ricorda il costo dell'indifferenza: il

cinema balcanico rifiuta il silenzio e costruisce un dialogo che l'Europa non può ignorare".

Proiezioni, workshop e dibattiti trasformano il festival in un'arena di confronto, dove l'eredità culturale diventa strumento di coesione e immaginazione di un futuro condiviso.

ANTEPRIMA: "Benvenuti amici Balcani" – 28 ottobre, ore 20:00, Spin Time

20.00 "DOM E RADICI: ITINERARIO DI FESTIVAL" Saluto del Direttore dell'Eurobalkan Film Festival Mario Bova.

A seguire, proiezione speciale del documentario *Dom* di Massimiliano Battistella (Italia-Bosnia-Erzegovina, 83', 2025). Film d'apertura delle Giornate degli Autori (XXII edizione), sezione "Notti Veneziane, è la storia di Mirela, evacuata in Italia a 10 anni insieme ad altri 66 bambini dall'orfanotrofio Dom Bjelave sotto bombardamento, oggi vive a Rimini con la sua famiglia. Da questa opposta sponda dell'Adriatico che l'ha saputa accogliere, intraprende un viaggio per riconciliarsi con il proprio passato e tornare in Bosnia ad incontrare chi è rimasto, sulle tracce della madre e della propria identità ferita. Tra incontri con amici d'infanzia e ricordi di bimba, il film intreccia memoria individuale e storia collettiva, dando voce a chi ha vissuto una delle più gravi tragedie del dopoguerra europeo. Il documentario si sviluppa attraverso un linguaggio intimo e visivo, che accompagna la prospettiva della protagonista e pone i bambini al centro del discorso, in modo lirico e come postura di sguardo. Il film è arricchito da prezioso materiale d'archivio e da una colonna sonora firmata dal compositore bosniaco **Nedim Zlatar**, noto per il suo lavoro con Denis Tanović.

Alla fine della proiezione, conversano con il pubblico Massimiliano Battistella, Mario Bova, Gaia Furrer, Giorgio Gosetti, Riccardo Biadene, Fatima Neimarlija, Mirela Hodo e Lisa Pazzaglia.

Chiude intervento musicale **Musiche dai Balcani**.

Il Workshop degli autori: il nuovo sguardo europeo (30 e 31 ottobre) e la proiezione di *Il silenzio degli dei*.

Il festival si apre il 30 e 31 ottobre alla Casa del Cinema con un workshop internazionale curato da Maurizio Sciarra, dedicato all'urgenza dello sguardo autoriale nell'era delle piattaforme digitali e degli algoritmi. Gli autori sono protagonisti: dialogano col pubblico e con rappresentanti dell'Unione Europea e dell'area balcanica (FERA, 100autori, ANAC, SAA, centri nazionali). Temi: creatività, coproduzioni, collecting societies, politiche audiovisive europee.

30 ottobre, ore 9.30-14.00: "Gli autori europei: primo anello della catena produttiva o esecutori? Come la creatività europea può consolidare e sviluppare una comune cultura audiovisiva europea nell'era delle piattaforme. L'esempio di Croazia e 'Game of Thrones'".

31 ottobre, ore 9.30-13.00: "Regole comuni e nuove regole per mercati differenti. Cosa propongono gli autori europei alla nuova Commissione Europea in tema di politiche dell'audiovisivo e del mondo digitale, nell'era dell'AI."

31 ottobre, ore 14.00-17.00: "Collecting societies: come le collecting europee possono divenire modello per le nascenti collecting dei Diversi Balcani."

Maurizio Sciarra (Curatore), Bill Anderson (Regista, Chair di FERA), Robert Budina (Regista, Albania), Mimmo Calopresti (Regista, Italia), Lirak Celaj (VAPIK, CMO Kosovo), Evien Dako (FAAD, CMO Albania), Cécile Despringre (Segretaria Generale SAA Società Europea di Collecting Societies promosse dagli autori), Giacomo Durzi (Sceneggiatore, consulente Gaumont e Sarajevo Film Festival), Sergio Giorcelli (Consulente legale per 100 Autori e produttore), Kiril Gjozev (AZAS, CMO Nord Macedonia), Hrvoje Hribar (Regista, Croazia), Jonid Jorgji (Direttore del Centro di Cinematografia di Tirana), Marco Mele (Giornalista esperto di economia dei media), Alberto Pasquale (Docente di economia dei media Roma1 e consulente Lazio Innova), More Raça (Regista, Kosovo), Francesco Ranieri Martinotti (Presidente ANAC), Vuk Ršumović (Regista, Serbia), Stefano Rulli (Presidente 100 Autori), Jožko Ruttar (Produttore e direttore Centro Nazionale di Cinematografia Slovenia), Chiara Sambuchi (Regista, membro board FERA), Elisabeth Sjaastad (Regista, membro Board FERA), Gregor Štibernik (Presidente AIPA, CMO Slovenia), Elma Tataragić (Sceneggiatrice, Bosnia-Erzegovina), Blerta Zeqiri (Centro Nazionale della Cinematografia del Kosovo).

Il confronto con FERA, ANAC e 100 autori esplorerà coproduzioni inclusive, il modello delle collecting societies e il futuro del cinema europeo, promuovendo un dialogo tra Est e Ovest.

Cinema in concorso: tra liberazione e denuncia

La selezione di film in concorso, accompagnata da Q&A con i registi, abbraccia i nodi del presente: migrazione, emancipazione femminile, memorie belliche e identità europea, con un'attenzione particolare alle voci giovani e al cinema delle donne:

- **Il silenzio degli dei (Dwelling among the gods)** di Vuk Ršumović (Serbia-Italia-Croazia, 100', 2024): un'odissea di una famiglia afghana lungo la rotta migratoria balcanica. Steve Della Casa intervista con il regista Vuk Ršumović (30 ottobre, ore 18:00, Casa del Cinema).
- **Waterdrop** di Robert Budina (Albania-Italia-Kosovo-Romania, 95', 2024): una madre albanese sfida un sistema corrotto per dimostrare l'innocenza del figlio. L'autore Enzo Monteleone colloquia con il regista (30 ottobre, ore 21:15, Casa del Cinema).
- **Windless** di Pavel Vesnakov (Bulgaria-Italia, 100', 2024): un espatriato bulgaro riscopre le verità nascoste del padre defunto. Talk con il regista Pavel Vesnakov e Caterina Taricano, modera Mimmo Calopresti (3 novembre, ore 16:30, Casa del Cinema).
- **Little Trouble Girls** di Urška Djukić (Slovenia-Italia-Croazia-Serbia, 89', 2025): introspezione mistica di una giovane in viaggio in Italia. Premio FIPRESCI nella sezione Perspectives a Berlino 2025. La giornalista de La Stampa Fulvia Caprara intervista il produttore Jožko Ruttar. (31 ottobre, ore 19:00, Nuovo Cinema Aquila)
- **Gym** di Srđan Vuletić (Bosnia-Slovenia-Croazia-Mongolia, 85', 2024): metafora del potere in un'impresa di catering bosniaca. Ado Hasanović intervista il regista (3 novembre, ore 19:00, Casa del Cinema).

- **La rinuncia del principe (Wondrous is the silence of my master)** di Ivan Salatić (Montenegro-Croazia-Francia-Italia-Serbia, 110', 2024): un viaggio identitario tra Montenegro e Italia nel XIX secolo. Modera Steve Della Casa con la partecipazione della produttrice Ines Vasiljević (3 novembre, ore 21:15, Casa del Cinema).
- **The New Year that Never Came (L'anno nuovo che non arriva)** di Bogdan Mureșanu (Romania-Serbia, 120', 2024): sei storie intrecciate nell'ultima notte del regime Ceaușescu. Premio Miglior Film Orizzonti a Venezia nel 2024, in uscita in Italia il 4 dicembre con Trent Film. Panel con il regista moderato da Mihaela Gavrilă e il giornalista Andrea Scarpa (2 novembre, ore 19:15, Cinema Troisi).
- **Fiume o Morte!** di Igor Bezinović (Croazia-Italia-Slovenia, 112', 2025): rilettura provocatoria dell'occupazione di Rijeka di D'Annunzio. Premio Tiger a Rotterdam. Q&A con Igor Bezinović, alla presenza di Laura Delli Colli e Gregor Bezinović, moderato da Maurizio Sciarra (5 novembre, ore 21:00, Cinema Troisi).
- **Afterwar** di Brigitte Stærmosé (Danimarca-Kosovo-Svezia-Finlandia, 85', 2024): guerra del Kosovo tra sperimentazione e testimonianza. Ado Hasanović e Caterina Taricano intervistano la regista (4 novembre, ore 17:00, Casa del Cinema).
- **Arcadia** di Yorgos Zois (Grecia-Bulgaria, 99', 2024): esistenzialismo e perdita in un resort balneare. Q&A con il regista intervistato dalla sceneggiatrice Caterina Taricano. (1 novembre, ore 17:00, Nuovo Cinema Aquila).
- **Mother** di Teona Strugar Mitevska (Belgio - Macedonia del Nord, 104', 2025): Calcutta 1948, Teresa, madre superiore delle suore del convento di Loreto, affronta dilemmi di fede e ambizione alla vigilia di una svolta storica. Film di apertura della sezione Orizzonti a Venezia 2025. La sceneggiatrice Elma Tataragić e il critico Enrico Magrelli intervengono sul film (1 novembre novembre, ore 21:30, Nuovo Cinema Aquila).

OMAGGI, PREMI, FOCUS, MEMORIA STORICA

**Radu Jude: l'Europa sotto processo | Kusturica e la Balcanicità | Miljenko Jergović ("Il Márquez europeo"), narratore dell'intimità e della memoria, una delle voci più potenti della letteratura balcanica contemporanea.
Ricordando Il Maestro Dhimitër Anagnosti**

30 ottobre:

Ore 20:30: Evento speciale: **Omaggio alla Cultura Albanese**. In ricordo di **Dhimitër Anagnosti**. Il festival rende omaggio al grande regista albanese in occasione della sua recente scomparsa con la proiezione di una miscellanea tratta dalle sue opere più significative. Intervengono Ylljet Aliçka e Edmund Budina.

2 novembre:

Ore 10:15: Omaggio al direttore della fotografia **Vladan Radović** dai Balcani all'Italia: luci e radici del cinema (Casa del Cinema). Showreel delle sue opere: *Il traditore* di Marco Bellocchio, *Vergine Giurata* di Laura Bispuri, *Saimir* di Francesco Munzi, *Il primo uomo* di Gianni Amelio. Segue un panel con Vladan Radović, Francesco Munzi, Daria D'Antonio, Mario Sesti. Proiezione di *Anime Nere* (Italia-Francia, 109') di Francesco Munzi.

Ore 19:15: Focus Romania al Cinema Troisi con la proiezione *The New Year that Never Came (L'anno nuovo che non arriva)* di Bogdan Mureșanu (Romania-Serbia, 120', 2024): sei storie intrecciate nell'ultima notte del regime Ceaușescu. Premio Miglior Film Orizzonti a Venezia nel 2024, in uscita in Italia il 4 dicembre con

Trent Film. Panel con il regista moderato da Mihaela Gavrilă e il giornalista Andrea Scarpa (2 novembre, ore 19:15, Cinema Troisi).

A seguire alle **ore 22:10 L'Europa vista dai Balcani: il monito di Radu Jude**. Radu Jude, tra i registi romeni più radicali, presenta *Kontinental '25*, premiato con l'Orso d'argento per la migliore sceneggiatura alla Berlinale. Girato con iPhone, il film denuncia la gig economy e la disumanizzazione del lavoro, mettendo in crisi l'idea di progresso europeo. L'incontro esplora il cinema come strumento di consapevolezza: la produzione di immagini è il vero campo di battaglia ideologico?

Panel moderato da Maurizio Sciarra. Intervengono: l'onorevole Silvia Costa (già Parlamentare europeo) e Giona A. Nazzaro (Direttore artistico del Festival di Locarno).

Il 4 novembre, il festival presenta alla Casa del Cinema alle **ore 19:00** l'incontro con **Miljenko Jergović**, narratore dell'intimità e della memoria, e il conferimento del *Premio Ismail Kadaré per la cooperazione culturale euro-balcanica*. Nato a Sarajevo nel 1966, Jergović ha trasformato la sua città nel centro emotivo delle sue opere, da *Le Marlboro di Sarajevo* a *Sarajevo. Una mappa della città*. Con **Angelo Ferracuti** e **Lorenzo Pavolini**, un panel celebrerà la sua voce unica, definita dalla rivista *Wienerin* "il Márquez europeo".

A seguire alle **ore 21:00**, in ricordo del genocidio, la proiezione di *I diari di mio padre* di **Ado Hasanović**, che esplora le ferite personali e collettive della Bosnia. Il regista sarà intervistato da **Flavio De Bernardinis**.

Chiude la giornata l'intervento musicale Amorklab con brani balcanici e originali.

Il 6 novembre al Cinema Troisi il festival celebra **Emir Kusturica** con *Ti ricordi di Dolly Bell?* (Jugoslavia, 107', 1981), accompagnato da un panel con Emir Kusturica, Vladan Radović, Edoardo De Angelis, Emiliano Morreale, modera Mario Sesti.

Il dibattito rifletterà sul ruolo del cinema nel dare voce a identità plurali. Kusturica, autore di culto e figura controversa, ha costruito un immaginario cinematografico dove folklore, musica e grottesco si fondono in un realismo magico che racconta marginalità e resistenza. La sua poetica caotica e visionaria rende i Balcani protagonisti di una mitologia cinematografica che parla al cuore dell'Europa

Il coraggio della riscrittura storica

Il 5 novembre alle ore 21:00 al Cinema Troisi *Fiume o Morte!* (Croazia-Italia-Slovenia, 112', 2025) di **Igor Bezinović**, rilettura provocatoria dell'occupazione di Rijeka da parte di Gabriele D'Annunzio, girata con cittadini non attori. Vincitore del Tiger Award a Rotterdam, il film smonta la retorica eroica, illumina memorie italo-balcaniche condivise e offre una narrazione che sfida semplificazioni storiche per parlare al presente.

Segue Q&A con il regista Igor Bezinović, alla presenza di Laura Delli Colli e Gregor Božič, modera Maurizio Sciarra.

Cortometraggi: la voce dei giovani talenti

Curato da Ado Hasanović, il concorso di cortometraggi (31 ottobre e 1 novembre)

dà spazio a giovani talenti balcanici e diasporici, le cui opere esplorano l'eredità culturale come terreno di resistenza e innovazione:

- **Common Pear** (Slovenia, 15', 2025) di Gregor Božić: una scienziata sviluppa tecnologie emotive studiando la determinazione degli agricoltori in un futuro segnato dalla crisi climatica.
- **Greek Apricots** (Slovenia–Croazia, 19', 2024) di Jan Krevatin: incontri intimi tra una camionista macedone e un giovane che cerca sollievo nella solitudine notturna.
- **Workers' Wings** (Kosovo, 19', 2024) di Ilir Hasanaj: ritratti sperimentali di tre uomini kosovari feriti sul lavoro, voci dall'oblio sociale.
- **Unspoken** (Australia, 21', 2023) di Damian Walshe-Howling: amore segreto e proteste per l'indipendenza croata nella Sydney del 1979.
- **Balkan, Baby** (Germania, 18', 2024) di Boris Gavrilović: riflessioni sulle radici migranti attraverso l'incontro estivo tra due giovani donne.
- **Strangers in the Night** (Islanda-Albania, 18', 2025) di Vangelis Chatzopoulos: la notte di Natale che cambia il destino di un rocker solitario e una giovane misteriosa.
- **Good Luck, Sara!** (Bosnia ed Erzegovina, 20', 2024) di Isidora Ratković: tappa di saluti e addii a Sarajevo.
- **Koki, Ciao** (Paesi Bassi, 11', 2025) di Quenton Miller: il pappagallo immortale di Tito, tra storia e ironia.
- **Majonezë** (Italia, 22', 2024) di Giulia Grandinetti: lotta domestica e ribellione femminile.
- **I'm Glad You're Dead Now** (Palestina, Francia, Grecia, 13', 2025) di Tawfeek Barhom: legami familiari e passato oscuro.
- **Eraserhead in a Knitted Shopping Bag** (Bulgaria, 19', 2025) di Lili Koss: nella lenta estate balcanica di fine anni '90, la dodicenne Ro parte alla ricerca di una copia pirata di *Eraserhead* di David Lynch.
- **Lavanda** (Montenegro, 18', 2024) di Mateja Raičković: documentario di guarigione e riscoperta.

Masterclass e formazione:

PROGETTO FORMAZIONE GIOVANI

Durante il Festival, numerosi momenti formativi sono offerti alle giovani generazioni di cineasti italiani al fine di arricchire la propria formazione, grazie al rapporto con l'Euro Balkan Film Festival, e la cultura che da esso è promossa. La cooperazione con scuole balcaniche, la masterclass in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia e la creazione di due giurie di giovani testimoniano l'impegno del festival nel suo ruolo formativo, per valorizzare la funzione integrativa tra cinema balcanico ed italiano e imporre l'Euro Balkan Film Festival come luogo di incontri, scambi, raccordi.

Le novità di quest'anno:

- **Young Eurobalkan Film Network:** Promosso dall'Associazione Occhio Blu – Anna Cenerini Bova, lo Young Euro Balkan Film Network nasce per valorizzare le origini dell'Euro Balkan Film Festival e rafforzarne la dimensione comunitaria, creando uno spazio permanente di incontro e

collaborazione tra giovani artisti, studenti e appassionati di cinema e cultura balcanica.

- **Photo Contest:** Da quest'anno il concorso invita pubblico e partecipanti a raccontare il festival attraverso il proprio sguardo offrendo l'occasione di catturare emozioni e momenti unici. Una giuria di giovani selezionerà tre foto vincitrici, pubblicate sui canali ufficiali e premiate alla cerimonia di chiusura.

Giurie e premi

La giuria ufficiale, affiancata da una Giuria Giovani dedicata al Concorso Lungometraggi e da una Giuria di Giovani Critici Cinematografici per i cortometraggi, è composta da **Tahar Ben Jelloun** (Presidente), **More Rača**, **Flavio De Bernardinis**, **Oscar Iarussi**, **Claudio Siniscalchi** e **Vittoria Scarpa** per il Premio Cineuropa.

Queste giurie assegneranno i seguenti premi:

- **Premio Cineuropa**
- **Premio Sguardo Giovane e Premio per le Migliori Musiche**, assegnati dalla Giuria Radio Universitarie selezionata dall'Associazione degli Operatori Radiofonici e dei Media Universitari Italiani (RadUni)
- **Premio alla Miglior Co-Produzione Italo - Balcanica**
- **Premio della giuria giovani al miglior Lungometraggio**
- **Premio della giuria giovani alla miglior Regista**
- **Miglior Regia di un Cortometraggio**
- **Miglior Cortometraggio**
- **Miglior Attore**
- **Miglior Attrice**
- **Miglior Regista**
- **Miglior Film**

Visioni per il futuro

A trent'anni dagli Accordi di Dayton e dal genocidio di Srebrenica, l'Euro Balkan Film Festival riafferma il cinema come memoria attiva e strumento di riconciliazione. Srebrenica non è solo un monito del passato, ma una ferita aperta che l'Europa deve affrontare per non ripetere gli errori dell'indifferenza. In un'Europa a rischio di frammentazione, le cicatrici dei conflitti balcanici degli anni '90 continuano a segnare il presente.

La "Generazione Dayton" – i giovani che scelgono di restare e sognare – trova nel cinema un linguaggio per superare le divisioni. Opere come *I diari di mio padre* di Ado Hasanović, *Il silenzio degli dei* di Vuk Ršumović, *Little Troubles Girls* di Urška Djukić, e cortometraggi come *Common Pear* di Gregor Božić testimoniano l'impegno dei giovani registi nel rileggere il passato e immaginare un futuro condiviso.

A Sarajevo, dove l'Europa ha tradito la sua promessa di pace, e a Srebrenica, dove l'orrore ha rivelato il suo volto, il cinema balcanico si fa coscienza critica, sfidando l'oblio e invitando l'Europa a ricordare per costruire.

Il festival, citando Andrić – "La più grande buona azione è costruire un ponte" – usa il cinema per ricucire le ferite di Srebrenica e immaginare un'Europa coesa. Sarajevo, città di fedi e cicatrici, incarna questa possibilità.

Il manifesto

Firmato dall'illustratrice napoletana Maddalena Pignatiello: una donna fiera guarda attraverso lenti spesse. Il countdown sugli occhiali, colori vivaci e motivi balcanici invitano a attraversare il festival come un ponte tra culture e visioni

Informazioni pratiche

Date: Roma, 30 ottobre - 6 novembre, con un'anteprima il 28 ottobre

Sedi: Casa del Cinema, Cinema Troisi, Nuovo Cinema Aquila, Centro Sperimentale di Cinematografia, Spin Time

Ingresso: Gratuito fino ad esaurimento posti, ad eccezione del Cinema Troisi dove è previsto un biglietto di 8 euro

Info <https://www.occhiobluannacenerinibova.com/category/cinema/festival/>

Comitato scientifico artistico: Yllijet Alička, Gregor Božič, Domenico Calopresti, Steve della Casa, Ado Hasanović, Maurizio Sciarra.

La selezione dei film è stata effettuata con la collaborazione di: Ado Hasanović, Maurizio Sciarra, Dina Iordanova, Steve della Casa, Elma Tataragić, Valerio Caruso, Gregor Božič, Yllijet Alička.

Media Partner: Ciak, Cineuropa, Taxidrivars